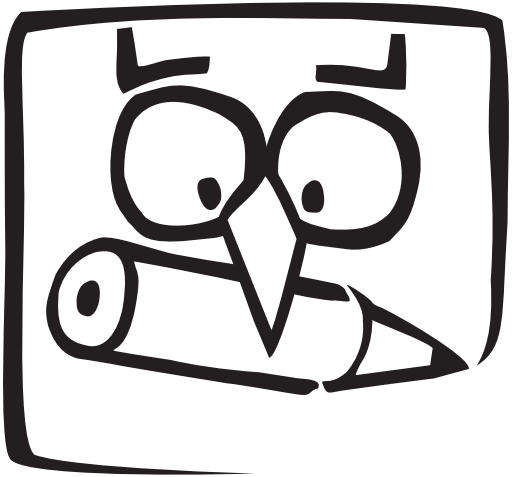


roberta baldaro

grafica

Roberta Baldaro (Catania 1975) vive e lavora a Cesena dal 2009. Si occupa di fotografia, disegno e grafica.

La formazione scolastica in Grafica Pubblicitaria è di stampo tradizionale: illustrazione e disegno dal vero, tecniche serigrafiche e aerografo, geometria descrittiva e progettazione, fotografia e camera oscura, fino alla computer grafica. Dopo il Diploma in Grafica Pubblicitaria, consegue il Diploma di Laurea in Pittura, all'Accademia di Belle Arti di Catania.
Lavora come illustratore e decoratore, assistente fotografo e grafico per alcune agenzie, approfondendo l'utilizzo dei software per la grafica e specializzandosi nella post produzione e nella grafica editoriale. Successivamente consegue un secondo Diploma, da privatista, in Decorazione Pittorica, e nel 2000 si abilita, tramite Concorso a Cattedra, all'insegnamento di Disegno, Educazione Artistica e Storia dell'Arte. Frequenta il Biennio Specialistico presso l'Accademia di Belle Arti di Catania e ottiene, nel 2007, la Laurea di Secondo Livello in Grafica Progettuale, con la tesi "Iimmaginecontinua" (divenuto poi un progetto co-prodotto dalla stessa Accademia).
Dal 2007 è docente a contratto di "Metodologia Progettuale della Comunicazione Visiva" presso l'Accademia di Belle Arti di Roma (precedentemente Catania e Urbino). Nel 2009 si trasferisce a Cesena e inizia la collaborazione con l'illustratore Vittorio Belli, con lo studio "Belli e Baldaro".
L'attività espositiva (fotografia e disegno) prosegue parallelamente a quella professionale con diverse mostre (personali e collettive) sul territorio nazionale ed estero.

Attività professionale:
dal 2009 grafica pubblicitaria e editoriale con lo studio "Belli e Baldaro" (Vittorio Belli e Roberta Baldaro), Cesena (FC).
2006/07 grafica e post produzione per agenzia "Space", Prato.
2006/07 grafica pubblicitaria per agenzia "A-tratti", Catania.
2000/03 assistente fotografo per studio "Duna", Catania.
1998/99 grafica per agenzia "Abis Multimedia", Catania.

Docenza workshop e seminari
2019 "Sconfini" coordinamento Viviana Gravano, nell'ambito del festival "Resurface". Museo delle Civiltà L. Pigorini, Roma.
2019 "Ritratto di città. Le circostanze sonore dell'immagine" coordinamento Sandro Bini. Deaphoto, Firenze.
2019 "Il paESsaggio" e "Occhioladro" coordinamento Massimo Rossi. Acccademia di Belle Arti, Firenze.

2019 “Cartografia sensibile_Mappemondi” coordinamento Marco Lo Curzio. Accademia di Belle Arti, Catania.
2019 “Ritratto di città” coordinamento Federica Landi. RIU, Rimini.
2018 “L’invenzione del paesaggio” coordinamento Roberta Bertozzi. Corte Zavattini 31, Cesena (FC).
2018 “La soglia fotografica” coordinamento Sandro Bini. Deaphoto, Firenze.
2017 “Cartografia sensibile” coordinamento Roberta Bertozzi. Corte Zavattini 31, Cesena (FC).
2016 “Fotografite, la messa in scena della polvere” con Olivia Marani, coordinamento Federica Landi. RIU, Rimini.
2008 “L’immagine/continua” con Massimo Rossi e Federico Bonelli. Fucina Off, Galleria Civica Palazzo Collicola, Spoleto.

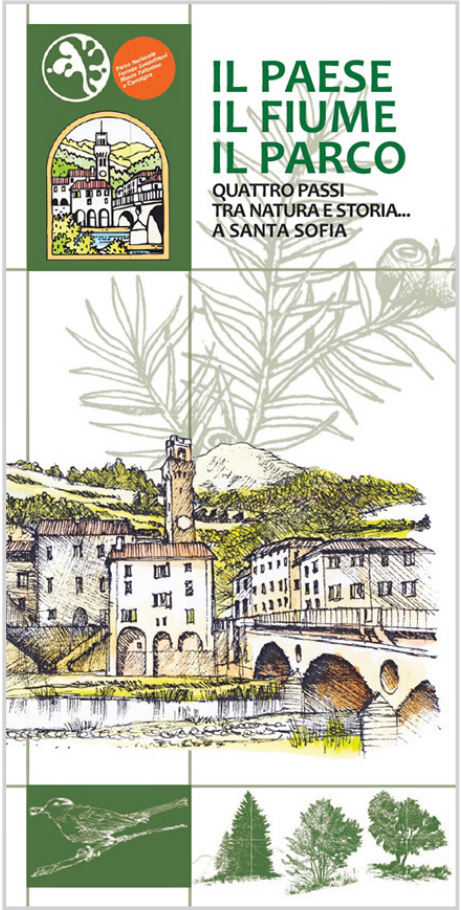
Titoli di studio
2007 Laurea di Secondo Livello in Grafica Progettuale, Accademia di Belle Arti, Catania;
1998 Diploma di Laurea in Pittura, Accademia di Belle Arti, Catania;
1997 (da privatista) Diploma in Decorazione Pittorica, Istituto Statale d’Arte, Catania;
1993 Diploma in Grafica Pubblicitaria, Istituto Professionale di Stato “Sabin”, Giarre (CT).

Workshop e stage:
2014 (fotografia) “La fotografia pensa” con Guido Guidi, Biblioteca Malatestiana, Cesena (FC).
2010 (video) “Digitalia” con Paolo Rosa. Ex chiesa delle Zitelle, Padova.
2009 (foto) “Narrare la fotografia narrante” con Giovanni Chiaramonte e Carmelo Nicosia. Galleria Credito Siciliano, Acireale (CT).
2008 (video) “Feedback” con Francesco Fei. Fondazione Pistoletto, Biella.
2008 (illuminotecnica) “14º Festival De Poche” (assistente direttore luci per spettacolo teatrale). Hédé (Francia).
2008 (grafica) “Premio Nazionale delle Arti”, Accademia di Belle Arti di Catania.
2006 (grafica) “4º Euro Graphics”, Accademia di Belle Arti di Catania.
2007 (cinema) “Ciak Sicilia” con Rosario Lizzio e Tiziana Bosco, Catania.
2002 (foto) “Fotografia b/n in 150 ore” con Angelo Navarria, Carmelo Bongiorno e Bauer. Zo, Catania.
2001 (foto/video)“Suonimmagine” curatori Dario Miozzi, Anna Muskardin e Alessandro Cipriani. Ist.Musicale Bellini, Catania.
2001 (foto) “La Dimora dello Sguardo” con Antonio Biasiucci. Assessorato Politiche Giovanili, Catania.

Lo studio "Belli e Baldaro" si esprime maggiormente nell'ambito della comunicazione di pubblica utilità, nella didattica e in tutto quello che concerne la grafica legata al territorio e alla natura. I clienti principali sono Enti pubblici, Parchi Naturali, Associazioni e Case Editrici, in ambito regionale e nazionale, per loro vengono realizzati progetti con diverse finalità: percorsi tabellati e segnaletiche, mappe e cartellonistica, pubblicazioni divulgative e didattiche, campagne informative, marchi e testimonial, guide, folder, brochure, locandine e cartoline.
La combinazione tra illustrazione a mano e computer grafica, permette una grande versatilità nella concezione e ideazione del progetto editoriale, assecondando le esigenze del committente.
Il disegno manuale consente di descrivere luoghi, cose, persone e storie, che altrimenti avrebbero bisogno di documentazioni spesso difficili da reperire: ridisegnare territori del passato e descriverne le trasformazioni nel tempo, collocandovi specie animali (rare oppure estinte), descrivere oggetti scomparsi o in disuso, antichi procedimenti di lavorazione o utensili e il loro impiego, procedimenti complessi o strutture articolate senza doverle allestire, ecc.

Vittorio Belli, illustrazione e grafica

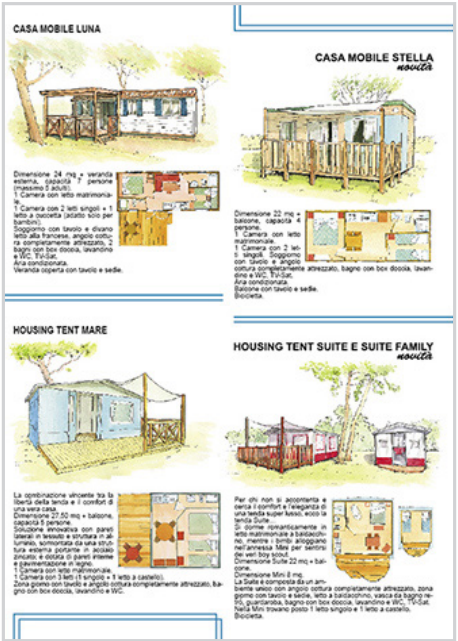
Roberta Baldaro, grafica e disegno


Parco Nazionale
delle Foreste Casentinesi
Monte Falterona
e Campigna
IL PAESE
IL FIUME
IL PARCO
QUATTRO PASSI
TRA NATURA E STORIA...
A SANTA SOFIA

5
IL VIVAIO
CASTELLARO
UN VIVAIO FORESTALE LUNGO LA STRADA DI S. GIACOMO
Realizzato nel 1967 dal Corpo Forestale dello Stato, il Vivaio Castellaro è un'area di oltre 8 ettari in Comune di Galeata, collegata direttamente al paese di Santa Sofia attraverso la Strada Comunale di S. Giacomo. Questa struttura è interamente dedicata alla produzione di piantine forestali e fu realizzata per l'intensa campagna di rimboschimento in corso in quegli anni anche nel territorio dell'Appennino forlivese. Dalla metà degli anni settanta è stato trasferito alla Regione Emilia-Romagna, che ne ha affidato prima la gestione all'Azienda Regionale delle Foreste e in seguito al Servizio Parchi e Risorse Forestali. Se nel Parco Giorgi abbiamo avuto il piacere di osservare alberi dalle grandi dimensioni, qui sarà possibile conosce le prime fasi vitali che dal seme portano alla nascita di piccole piantine, in attesa di essere piantate direttamente dalle mani dell'uomo.
Qual è il ruolo di un vivaio forestale?
Nel corso degli anni settanta il Vivaio Castellaro è stato uno dei più importanti vivai regionali: qui dalla sua istituzione fino ai primi anni ottanta sono state prodotte fino a 1.000.000 di piantine all'anno! L'attività di quegli anni era volta soprattutto alla produzione di conifere, che in gran parte venivano collocate all'età di 2-3 anni direttamente in campagna, attraverso i cantieri di rimboschimento, o trapiantate in altri vivai per produrre piante più sviluppate.
19

Impariamo a riconoscere gli alberi
Il Bagolaro: nel Parco Giorgi sono numerosi gli esemplari di notevoli dimensioni di questa bella specie di antica introduzione in molte zone d'Italia, frequentemente utilizzata in ambito urbano grazie alla notevole velocità di crescita. Presente in tutta Italia anche allo stato spontaneo in siepi e boschetti al di sotto della fascia montana, il bagolaro è una specie frugale e dalle forti radici, che lo rendono in grado di sopravvivere anche in terreni superficiali e rocciosi.
Gli aceri: diverse specie di aceri vivono nel Parco Giorgi, una presenza che crea una spettacolare varietà di tonalità di giallo, rosso e arancione nel periodo autunnale. Anche in questo caso alcune specie provengono da altre zone d'Italia o da altri paesi, come l'Acero di Lobelius Acer cappadocicum lobelii, pianta tipica dell'Italia meridionale e l'Acero a grandi foglie Acer macrophillum, proveniente dall'America del nord. Specie tipiche delle nostre foreste sono invece l'Acero campestre Acer campestre e l'Acero riccio Acer platanoides, che è possibile osservare nel Parco Giorgi.
I Tigli: sono due le specie presenti nelle nostre foreste, principalmente distinguibili dalle dimensioni delle foglie, minori nel Tiglio selvatico Tilia cordata rispetto al Tiglio nostrano Tilia platyphyllos. Caratteristica è la foglia cuoriforme con margine seghettato, facilmente riconoscibile da quelle di altri alberi affini. Gli splendidi esemplari presenti nel Parco Giorgi consentono di osservarne i caratteri del fusto e della chioma, così da poterlo riconoscere una volta incontrato in foresta.
11

cesenatico
CAMPING · VILLAGE
Pineta sul Mare
CAMPING VILLAGE
Comfort e natura
in riva al mare


CASA MOBILE LUNA
Dimensione 24 mq + veranda esterna, capacità 7 persone (massimo 5 adulti).
1 Camera con letto matrimoniale.
1 Camera con 2 letti singoli + 1 letto a cuccetta (adatto solo per bambini).
Soggiorno con tavolo e divano letto alla francese, angolo cottura completamente attrezzato, 2 bagni con box doccia, lavandino e WC, TV-Sat.
Aria condizionata.
Veranda coperta con tavolo e sedie.
CASA MOBILE STELLA
novità
Dimensione 22 mq + balcone, capacità 4 persone.
1 Camera con letto matrimoniale.
1 Camera con 2 letti singoli. Soggiorno con tavolo e angolo cottura completamente attrezzato, bagno con box doccia, lavandino e WC, TV-Sat.
Aria condizionata.
Balcone con tavolo e sedie.
Bicicletta.
HOUSING TENT MARE
La combinazione vincente tra la libertà della tenda e il comfort di una vera casa.
Dimensione 27,50 mq + balcone, capacità 5 persone.
Soluzione innovativa con pareti laterali in tessuto e struttura in alluminio, sormontata da una struttura esterna portante in acciaio zincato e dotata di pareti interne e pavimentazione in legno.
1 Camera con letto matrimoniale.
1 Camera con 3 letti (1 singolo + 1 letto a castello).
Zona giorno con tavolo e angolo cottura completamente attrezzato, bagno con box doccia, lavandino e WC.
HOUSING TENT SUITE E SUITE FAMILY
novità
Per chi non si accontenta e cerca il comfort e l'eleganza di una tenda super lussi, ecco la tenda Suite.
Si dorme romanticamente in letto matrimoniale a baldacchino, mentre i bimbi alloggiano nell'annessa Mini per sentirsi dei veri boy scout.
Dimensione Suite 22 mq + balcone.
Dimensione Mini 8 mq.
La Suite è composta da un ambiente unico con angolo cottura completamente attrezzato, zona giorno con tavolo e sedie, letto a baldacchino, vasca da bagno relax, guardaroba, bagno con box doccia, lavandino e WC, TV-Sat.
Nella Mini trovano posto 1 letto singolo e 1 letto a castello.
Bicicletta.

Pineta sul Mare
CAMPING VILLAGE
piazzole medie
casa mobile "luna"
cottage "pineta"
casa mobile "village center"
reception
parcheggio
fermata navetta
pista ciclabile
wc
wc disabili
wc chimico
fasciatoio
docce
area giochi bimbi
CAMPO
CAMPO DOCCE
Reception
cesenatico

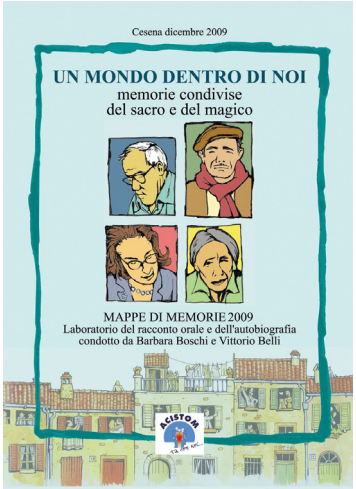
Lo studio cartografico ***Raffaele Monti editore*** *opera nel settore da diversi anni. Recependo una forte domanda di prodotti promozionali e di merchandising, ha riunito intorno a se un'equipe di validi professionisti, con i quali ha intrapreso la realizzazione di materiale grafico specifico per la comunicazione e la valorizzazione del territorio e di realtà quali Parchi Naturali, Musei e altri enti pubblici.*
Punti di forza sono la qualità dei contenuti e l'eleganza della veste grafica, questo affinchè il prodotto non esaurisca il suo compito comunicativo, ma sappia andare oltre, diventando anche oggetto da collezione o gradevole promemoria. Altro elemento di rilievo offerto è la possibilità di affiancare a questi prodotti di catalogo, dei progetti specifici per le esigenze del committente, allo scopo di ottimizzare i costi, garantendo sempre un'efficace comunicazione.

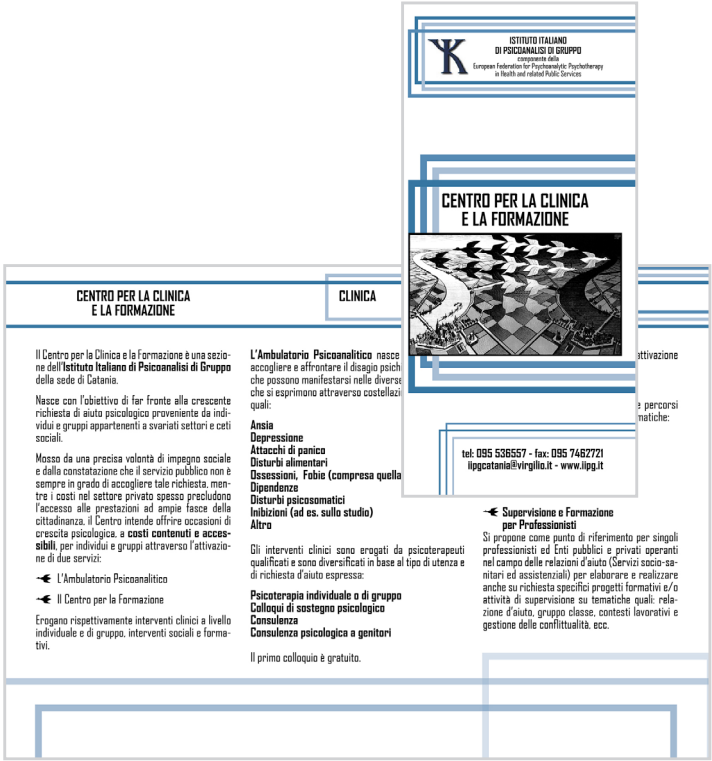
Cartografia

In collaborazione con altri editori del settore, produciamo cartine dei sentieri ricche di particolari. Una attenta e minuziosa campagna rilievi, eseguita con apparecchiatura GPS, permette di tracciare con precisione i percorsi escursionistici, rendendo questo strumento preciso ed affidabile. Sono messe in evidenza anche le strutture ricettive, il patrimonio storico e naturalistico, tramite una specifica simbologia.

Valle dell'Orco
Gran Paradiso
Valle dell'Orco
Gran Paradiso
Escursioni
Escursioni
Escursioni

DEPLIANT e BROCHURE





PARCO NATURALE REGIONALE
GESSI BOLOGNESI
E CALANCHI DELL'ABBADESSA
Le Pagine Verdi
ANNO SCOLASTICO 2010/11
proposte di Informazione, Didattica, Educazione Ambientale e alla Sostenibilità per le scuole dei Comuni di Bologna, Ozzano dell'Emilia, Pianoro, San Lazzaro di Savena

PARCO NATURALE REGIONALE
GESSI BOLOGNESI
E CALANCHI DELL'ABBADESSA
Le Pagine Verdi
ANNO SCOLASTICO 2011/12
proposte di Educazione Ambientale per le scuole dei Comuni di Bologna, Ozzano dell'Emilia, Pianoro, San Lazzaro di Savena

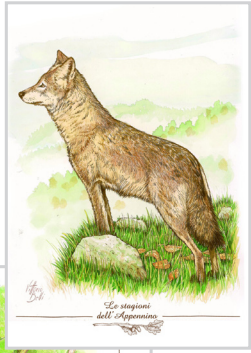
PARCO NATURALE REGIONALE
GESSI BOLOGNESI
E CALANCHI DELL'ABBADESSA
Le Pagine Verdi
ANNO SCOLASTICO 2009/10
proposte di Informazione, Didattica, Educazione Ambientale e alla Sostenibilità per le scuole dei Comuni di Bologna, Ozzano dell'Emilia, Pianoro, San Lazzaro di Savena

Taccuino di campo n°3
SCOPRIAMO E AIUTIAMO LA BIODIVERSITÀ

Taccuino di campo n°2
I GESSI DELL'EMILIA ROMAGNA
PARCO NATURALE REGIONALE
GESSI BOLOGNESI
E CALANCHI DELL'ABBADESSA

Taccuino di campo n°1
PARCO REGIONALE DEI GESSI BOLOGNESI E CALANCHI DELL'ABBADESSA
PARCO NATURALE REGIONALE
GESSI BOLOGNESI
E CALANCHI DELL'ABBADESSA

CARTOLINE e CALENDARI



FOTOGRAFIA B/N IN 150 ORE

Corso serale

IDEA E PROGETTO DI ANGELO NAVARRA, A CURA DI CARMELO BONAVORNO E ANGELO NAVARRA

Il progetto nasce dalla sinergia di alcuni studi fotografici privati che improntano il loro operato principalmente nell'ambito della ricerca e dell'avanguardia visiva. Il corso intende fornire le conoscenze tecniche e linguistiche essenziali a formare le basi per l'esercizio della professione di fotografo.

Materie
Laboratorio di ripresa/ laboratorio di stampa b/n/ tecnica fotografica/linguaggio visivo/
storia della fotografia(cenni)

I luoghi
Lo svolgimento principale del corso avverra' in sala posa e in camera oscura. Verranno assegnate esercitazioni individuali in esterni per lo svolgimento di attività finalizzate all'educazione dell'occhio.

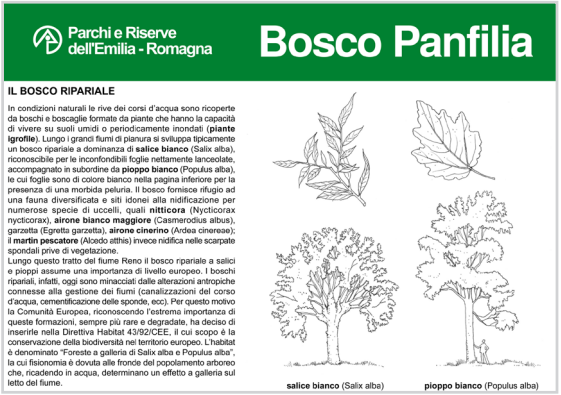
Orario
2 lezioni settimanali di tre ore ciascuna, fascia oraria serale
Ammissione
E' previsto un incontro informativo e un successivo colloquio individuale
Selezione
Il corso è a numero chiuso
Gli argomenti
linguaggio visivo/ storia della fotografia/ marketing/mercato professionale/
macchine da studio(banco ottico)/ diaframma/tempi/ tiraggi/ sensibilità della pellicola/
analisi della materia/ la luce/ esposimetri e loro funzionamento/ camera oscura/ tecniche di stampa/
analisi delle forme naturali/ struttura della pellicola/ sviluppo.
La seconda parte del programma sarà dedicata allo svolgimento di un portfolio individuale.

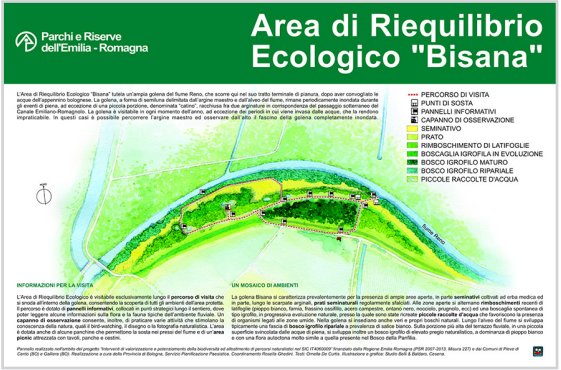
Informazioni e iscrizioni: lun-ven h 09:30/13:00. Via V.E.Orlando, 100, Catania tel 095 435213, 328/9218830
E-mail: anavarra1@tiscalinet.it

Albumi Zò

Presentazione e apertura iscrizioni: martedì 29 gennaio h 18,
presso Zò centro culture contemporanee - piazzale Asia 6 Catania.

Il Giardino dei Ricordi
1 INGRESSO
2 LO SPAZIO CREATIVO
3 ZONA SOSTA
4 IL PERCORSO DEI RICORDI
5 LO SPAZIO DEI MESTIERI
6 ZONA MUSICA
7 LA CATASTA DI LEGNA
8 PROFUMI E COLORI
9 LA VIGNA
10 IL SENTIERI NEL BOSCO
11 LA FONTANA
12 LA STATUA DELLA MADONNA
13 ABBEVERATOIO IN PIETRA
14 I PROFUMI E I SAPORI DEL SOTTOBOSCO
15 SPAZIO LAVORI MANUALI
16 I PICCOLI FRUTTI
17 L'ORTO
18 LE ERBE AROMATICHE
19 L'ULIVO
20 L'ORTO RIALZATO
21 IL PERGOLATO
FONDAZIONE Opera Don Baronio ONLUS
N
S
Comune di Cesena
Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena
C.A.I.M.A
auser cesena
ENGIM EMILIA ROMAGNA
Sede di Cesena
"Istituto Lugaresi"

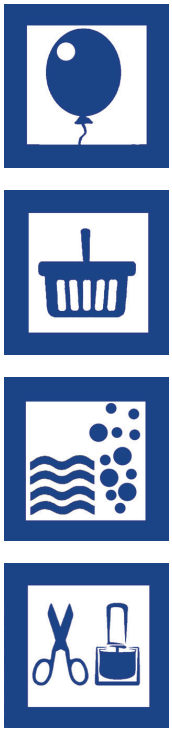

Parchi e Riserve dell'Emilia - Romagna
Bosco Panfilia
IL BOSCO RIPARIALE
In condizioni naturali le rive dei corsi d'acqua sono ricoperte da boschi e boscaglie formate da piante che hanno la capacità di vivere su suoli umidi o periodicamente inondati (**piante igrofile**). Lungo i grandi fiumi di pianura si sviluppa tipicamente un bosco ripariale a dominanza di **salice bianco** (Salix alba), riconoscibile per le inconfondibili foglie nettamente lanceolate, accompagnato in subordine da **pioppo bianco** (Populus alba), le cui foglie sono di colore bianco nella pagina inferiore per la presenza di una morbida peluria. Il bosco fornisce rifugio ad una fauna diversificata e siti idonei alla nidificazione per numerose specie di uccelli, quali **nitticora** (Nycticorax nycticorax), **airone bianco maggiore** (Casmerodius albus), garzetta (Egretta garzetta), **airone cinerino** (Ardea cinerea); il **martin pescatore** (Alcedo atthis) invece nidifica nelle scarpate spondali prive di vegetazione.
Lungo questo tratto del fiume Reno il bosco ripariale a salici e pioppi assume una importanza di livello europeo. I boschi ripariali, infatti, oggi sono minacciati dalle alterazioni antropiche connesse alla gestione dei fiumi (canalizzazioni del corso d'acqua, cementificazione delle sponde, ecc). Per questo motivo la Comunità Europea, riconoscendo l'estremo importanza di queste formazioni, sempre più rare e degradate, ha deciso di inserirle nella Direttiva Habitat 43/92/CEE, il cui scopo è la conservazione della biodiversità nei territorio europeo. L'habitat è denominato "Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba", la cui fisionomia è dovuta alle fronde del popolamento arboreo che, ricadendo in acqua, determinano un effetto a galleria sul letto del fiume.
salice bianco (Salix alba)
pioppo bianco (Populus alba)


Parchi e Riserve dell'Emilia - Romagna
Area di Riequilibrio Ecologico "Bisana"
L'Area di Riequilibrio Ecologico "Bisana" tutela un'ampia golena del fiume Reno, che scorre qui nel suo tratto terminale di pianura, dopo aver convogliato le acque dell'appennino bolognese. La golena, a forma di semiluna delimitata dall'argine maestro e dall'alveo del fiume, rimane periodicamente inondata durante gli eventi di piena, ad eccezione di una piccola porzione, denominata "ruéna", racchiusa tra due arginature in corrispondenza del passaggio sotterraneo del Canale Emiliano-Romagnolo. La golena è visitabile in ogni momento dell'anno, ad eccezione dei periodi in cui viene invasa dalle acque, che la rendono impraticabile. In questi casi è possibile percorrere l'argine maestro ed osservare dall'alto il fascino della golena completamente inondata.
PERCORSO DI VISITA
PUNTI DI SOSTA
PANNELLI INFORMATIVI
CAPANNO DI OSSERVAZIONE
SEMINATIVO
PRATO
RIMBOSCHIMENTO DI LATIFOGLIE
BOSCAGLIA IGROFILA IN EVOLUZIONE
BOSCO IGROFILO MATURO
BOSCO IGROFILO RIPARIALE
PICCOLE RACCOLTE D'ACQUA
Reno
INFORMAZIONI PER LA VISITA
L'Area di Riequilibrio Ecologico è visitabile esclusivamente lungo il **percorso di visita** che si snoda all'interno della golena, consentendo la scoperta di tutti gli ambienti dell'area protetta. Il percorso è dotato di **pannelli informativi**, collocati in punti strategici lungo il sentiero, dove poter leggere alcune informazioni sulla flora e la fauna tipiche dell'ambiente fluviale. Un **capanno di osservazione** consente, inoltre, di praticare varie attività che stimolano la conoscenza del territorio, quali la lettura di indizi, il disegno e la fotografia naturalistica. L'area è dotata anche di alcune panchine che permettono la sosta nei pressi del fiume e di un' **area picnic** attrezzata con tavoli, panche e cestini.
UN MOSAICO DI AMBIENTI
La golena Bisana si caratterizza prevalentemente per la presenza di ampie aree aperte, in parte **seminativi** coltivati ad erba medica ed in parte, lungo le scarpate arginali, **prati seminaturali** regolarmente sfalciati. Alle zone aperte si alternano **rimboschimenti** recenti di latifoglie (pioppo bianco, farnia, frassino ossifillo, acero campestre, ontano nero, nocciolo, prugnolo, ecc) ed una boscaglia spontanea di tipo igrofilo, in progressiva evoluzione naturale, presso la quale sono state ricreate **piccole raccolte d'acqua** che favoriscono la presenza di organismi legati alle zone umide. Nella golena si insediano anche veri e propri boschi naturali. Lungo l'alveo del fiume si sviluppa un bosco ripariale a dominanza di pioppo bianco, mentre nella porzione più alta del terrazzo fluviale, in una piccola superficie svincolata dalle acque di piena, si sviluppa inoltre un bosco igrofilo di elevato pregio naturalistico, a dominanza di pioppo bianco e con una flora autoctona molto simile a quella presente nel Bosco della Panfilia.
Parmalo realizzato nell'ambito del progetto "Interventi di valorizzazione e potenziamento della biodiversità ed efficientemento di percorsi naturalistici nel SIC IT4090006" finanziato dalla Regione Emilia-Romagna (POR 2007-2013, Misura 227) e dai Comuni di Pieve di Cento (BO) e Galliera (BO). Realizzazione a cura della Provincia di Bologna, Servizio Pianificazione Paesaggio, Coordinamento Rosella Ghedini. Testi: Ornella De Curtis. Illustrazione e grafica: Studio Bell & Battisti, Cesena.

NIDI DI UCCELLI
USA I CESTINI
FERMATA BUS
BUS
CAPRIOLI
AREA SOSTA
FORNO
VAI PIANO
TANA DEL RICCIO

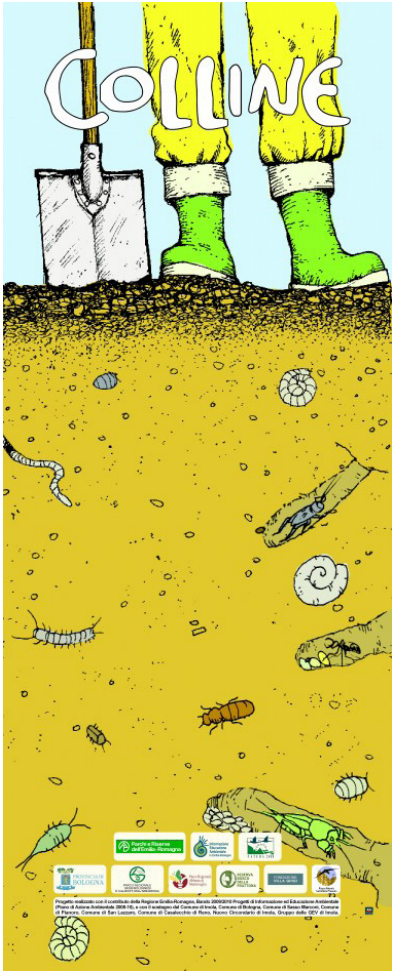
CASA FANTINI
san lazzaro
1 casa fantini
2 fotovoltaico
3 fermata bus
4 parco giochi
5 bagno
6 sentiero pipistrelli
7 nidi uccelli
8 parcheggio
9 fontana
10 grotta del farneto
11 caschetti
12 area sosta
13 tracce di lupo
14 torrente zena
15 tana del riccio
16 animali preistorici
17 gesso
18 stagno
19 pratone

Regione Emilia-Romagna
Comune di Santa Sofia
Comune di Galeata
QUATTRO PASSI
TRA NATURA E STORIA
A SANTA SOFIA
1 IL PARCO NEFETTI
IL GIARDINO DELLE CINCE, UNA PICCOLA OASI DI NATURA
Avvicinarsi alla Natura è un'esperienza straordinaria che può appassionare ragazzi e adulti. Ma da quale parte si può cominciare visto che, purtroppo, nel nostro paese la cultura naturalistica non è ancora sufficientemente apprezzata? Perché non iniziare proprio dal vostro giardino, piccolo o grande che sia? Il giardino in cui vi trovare in questo momento, confinante con il Parco Giorgi o Parco della Resistenza, è tanto piccolo quanto selvatico e per questo ricco di tante specie di uccelli, che qui trovano rifugio.
Oltre a praticare una gestione naturalistica del giardino, sono stati infatti qui collocati nidi artificiali e mangiatoie che, aiutando queste piccole creature a costruire il proprio nido, consentono a noi di imparare ad osservare la vita selvatica e avvicinarsi alla natura. È divenuto così il "Giardino delle Cince", a disposizione per visite guidate e attività didattiche per le scuole. Dopo la visita l'avventura potrà continuare visitando una grande area protetta come il Parco delle Foreste Casentinesi o seguendo le indicazioni lungo il sentiero che dal Parco Giorgi conduce al Vivaio "Castellaro" situato nelle vicinanze di Santa Sofia, in Comune di Galeata.
L'ex Ospedale di Palazzo Nefetti
Fin dal Medioevo a Santa Sofia era in funzione un *hospitales*, ma solo verso il Quattrocento si hanno notizie dell'esistenza di luoghi di ricovero per ammalati. Per la costruzione di un moderno ospedale si dovette quindi aspettare il 1875, quando la signora Porzia Fucci vedova Nefetti (1810-1881), ricca proprietaria terriera di Santa Sofia, stabilì di fare testamento a favore di un ospedale *"a servizio e sollievo degli infermi del Comune di Santa Sofia"*. Nacque così l'Ospedale Nefetti, circondato dal folto bosco e dal giardino in cui ora vi trovate. Particolarità del palazzo era la presenza di un ponte, demolito negli anni '80, di collegamento fra il giardino e l'ultimo piano dell'ospedale, adibito a sanatorio, che aveva quindi la funzione di dare conforto ai malati, i quali trovavano sollievo tra la folta vegetazione e i maestosi alberi già allora presenti.



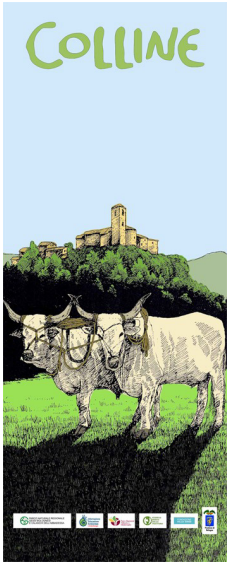
cesenatico
CAMPING - VILLAGE
Pineta Mare
CAMPING VILLAGE
Canale Tagliata
CERVIA
CESENATICO
ingresso principale
reception
Bagno Camping Cesenatico
spiaggia Novara
Bagno
Bagno di Vita Celeste
Parco di Ponente
piazzole piccole
piazzole medie
piazzole grandi
casa mobile "sole"
casa mobile "luna"
casa mobile "stella"
casa mobile "campiente"
bungalow in legno
cottage "riviera"
housing tent "mare"
housing tent "suite"
area tende
piazzole super
reception
parcheggio
fermata navetta
pista ciclabile
lavaggio auto
camper service
market
bar ristorante
chiosco piadina
wc
wc disabili
wc chimico
fasciatoio
docce
lavanderia
lavaggio cani
guardia medica
isola ecologica
barbiere/parrucchiere/estetista
idromassaggio e sauna
animazione
mini club
area giochi bimbi
teatro
wi fi
bocce
ping pong
calcetto
tennis
piscina
noleggio biciclette
parcheggio casa mobile "stella"
parcheggio housing tent "suite"

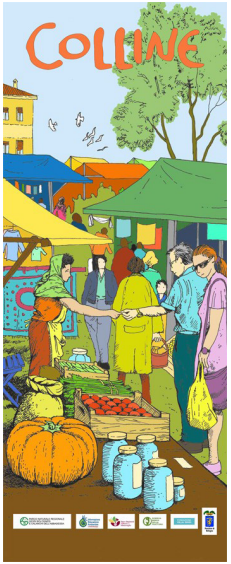
BANNER

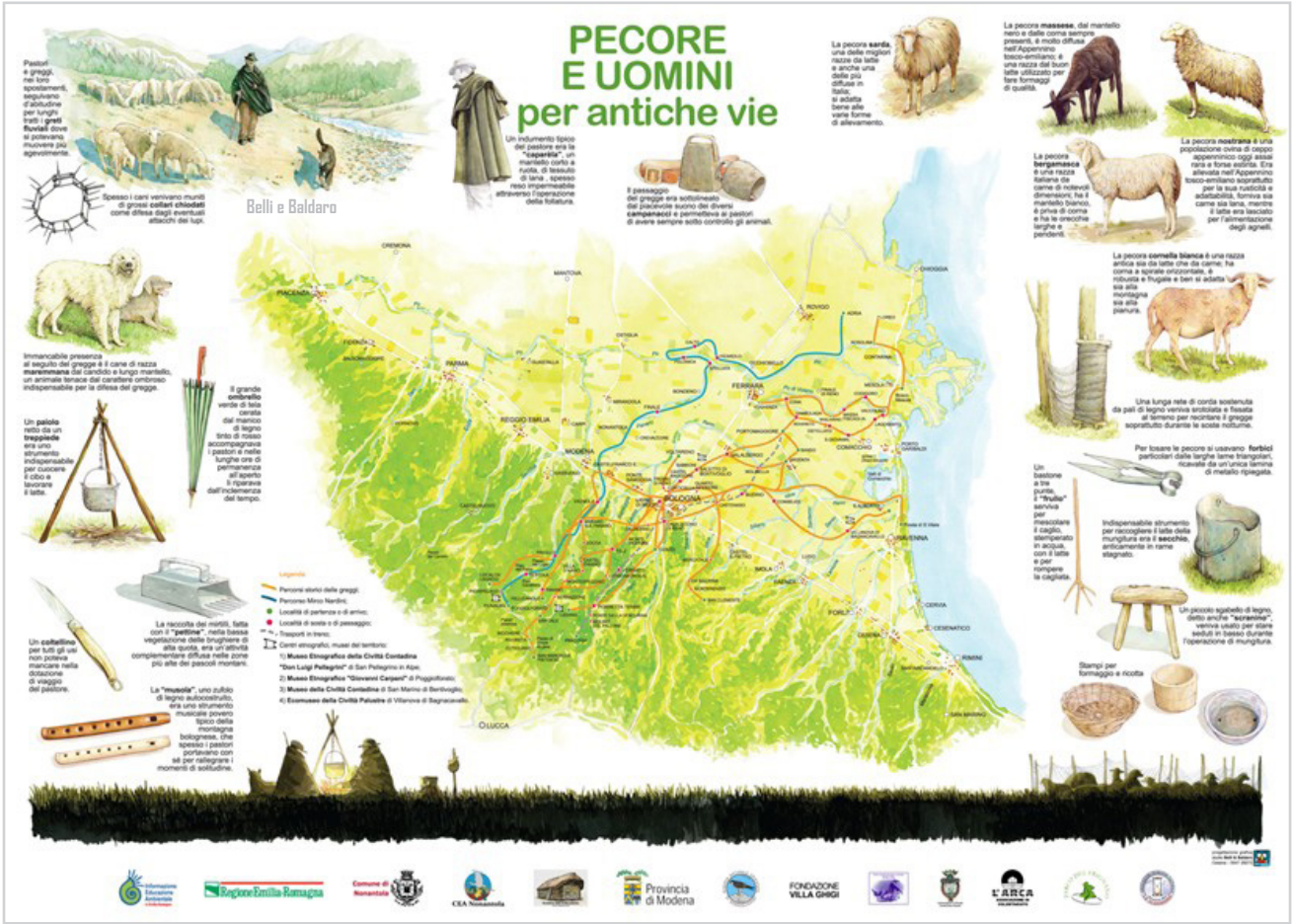

COLLINE

COLLINE

Contrafforte Pliocenico
Riserva Naturale

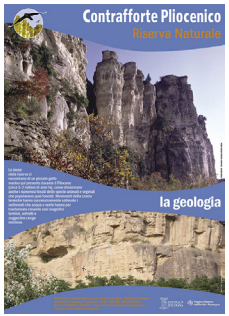

COLLINE


COLLINE


PECORE
E UOMINI
per antiche vie
Pastori e greggi, nei loro spostamenti, seguivano d'abitudine per lunghi tratti i **greti fluviali** dove si potevano muovere più agevolmente.
Spesso i cani venivano muniti di grossi **collari chiodati** come difesa dagli eventuali attacchi dei lupi.
Belli e Baldaro
Un indumento tipico del pastore era la **"saparèla"**, un mantello corto a ruota, di tessuto di lana, spesso reso impermeabile attraverso l'operazione della follatura.
Il paesaggio del gregge era sottolineato dal piacevole suono dei diversi **campanacci** e permetteva ai pastori di avere sempre sotto controllo gli animali.
La pecora **sarda**, una delle migliori razze da latte e anche una delle più diffuse in Italia, si adatta bene alle varie forme di allevamento.
La pecora **massese**, dal mantello nero e dalle corna sempre presenti, è molto diffusa nell'Appennino tosco-emiliano; è una razza dal buon latte utilizzato per fare formaggi di qualità.
La pecora **nostrana** è una popolazione ovina di ceppo appenninico oggi assai rara e forse estinta. Era allevata nell'Appennino tosco-emiliano soprattutto per la sua rusticità e adattabilità, forniva sia carne sia lana, mentre il latte era lasciato per l'alimentazione degli agnelli.
La pecora **bergamasca** è una razza italiana da carne di notevoli dimensioni; ha il mantello bianco, è priva di corna e ha le orecchie larghe e pendenti.
La pecora **cornella bianca** è una razza antica sia da latte che da carne; ha corna a spirale orizzontale, è robusta e frugale e ben si adatta sia alla montagna sia alla pianura.
Una lunga rete di corda sostenuta da pali di legno veniva srotolata e fissata al terreno per recintare il gregge soprattutto durante le soste notturne.
Per tosare le pecore si usavano **forbici** particolari dalle lame trasversali, ricavate da un'unica lamina di metallo ripiegata.
Un bastone a tre punte, il **"frullo"** serviva per mescolare il caglio, stemperato in acqua, con il latte e per rompere la cagliata.
Indispensabile strumento per raccogliere il latte della mungitura era il **secchio**, anticamente in rame stagnato.
Un piccolo sgabello di legno, detto anche **"scranna"**, veniva usato per stare seduti in basso durante l'operazione di mungitura.
Stampi per formaggio e ricotta
Immancabile presenza al seguito del gregge è il cane di razza **maremmana** dal candido e lungo mantello, un animale tenace dal carattere ombroso indispensabile per la difesa del gregge.
Un **paiolo** retto da un **treppiede** era uno strumento indispensabile per cuocere il cibo e lavorare il latte.
Il grande **ombrello** verde di tela cerata dal manico di legno tinto di rosso accompagnava i pastori e nelle lunghe ore di permanenza all'aperto li riparava dall'inclemenza del tempo.
La raccolta dei mirtilli, fatta con il **"pettine"**, nella bassa vegetazione delle brughiere di alta quota, era un'attività complementare diffusa nelle zone più alte dei pascoli montani.
Un **coltellino** per tutti gli usi non poteva mancare nella dotazione di viaggio del pastore.
La **"musola"**, uno zufolo di legno autocostruito, era uno strumento musicale povero tipico della montagna bolognese, che spesso i pastori portavano con sé per rallegrare i momenti di solitudine.
Legenda
Percorsi storici delle greggi;
Percorso Mirco Nardini;
Località di partenza o di arrivo;
Località di sosta o di passaggio;
Trasporti in treno;
Centri etnografici, musei del territorio:
1) **Museo Etnografico della Civiltà Contadina "Don Luigi Pellegrini"** di San Pellegrino in Alpe;
2) **Museo Etnografico "Giovanni Carpeoni"** di Poggiofornato;
3) **Museo della Civiltà Contadina** di San Marino di Bentivoglio;
4) **Ecomuseo della Civiltà Palustre** di Villanova di Bagnacavallo.
CREMONA
MANTOVA
PIACENZA
PARMA
REGGIO EMILIA
MODENA
BOLOGNA
FERRARA
ROVIGO
CHIOGGIA
RAVENNA
FORLÌ
CESENA
RIMINI
LUCCA
Ragione Emilia Romagna
Comune di Nonantola
CEA Nonantola
Provincia di Modena
FONDAZIONE VILLA GHIGI
L'ARCA

Contrafforte Pliocenico
Riserva Naturale
il territorio

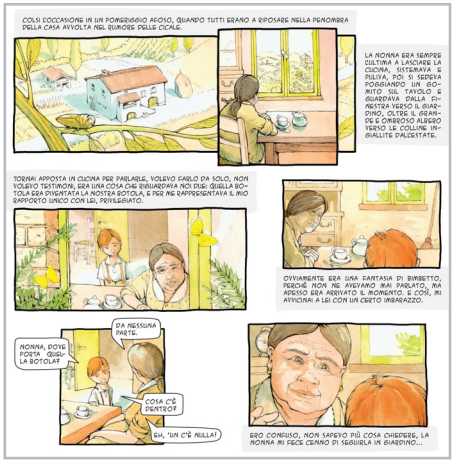
Contrafforte Pliocenico
Riserva Naturale
la flora

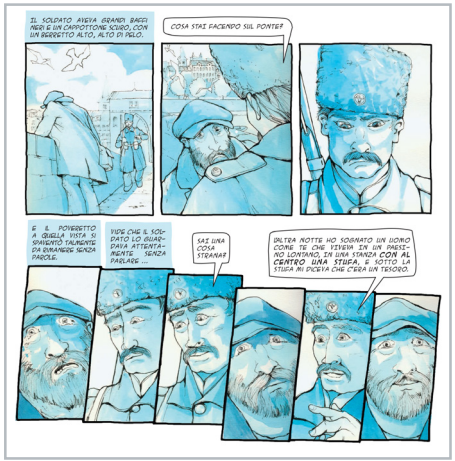

Contrafforte Pliocenico
Riserva Naturale
la geologia

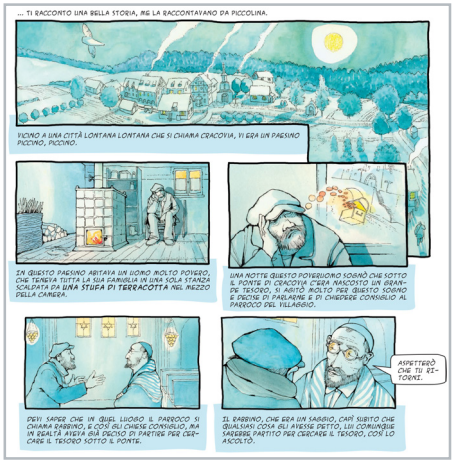
La Piadina
il pane della romagna
TERRA 5
LE ORIGINI DELLA PIADINA NON SONO CERTE. C'È CHI SOSTIENE CHE COINCIDE CON L'INIZIO DELLA CIVILTÀ, CHI LA FA RISALIRE AGLI ETRUSCHI. DI SICURO LA MANGIAVANO I ROMANI.
Crere: dea delle messi, da dare il nome ai cereali.
NEL PASSATO VARI TIPI DI CEREALI E LEGUMINOSE SONO STATI UTILIZZATI NELLA PREPARAZIONE DI PANI SEMPLICI, NON LIEVITATI, COME LA PIADINA.
farro
orzo
grano duro
grano tenero
spelta
veccia
LA PIADINA È ARGOMENTO LETTERARIO: NE DECANTANO LE DOTI GRANDI POETI COME GIOVANNI PASCOLI, OLINDO GUERRINI, TONINO GUERRA.
Giovanni Pascoli
Olindo Guerrini
INGREDIENTI E STRUMENTI:
SALE
FARINA DI GRANO
FORCHETTA
OLIO
BICARBONATO
TREPPIEDI
STRUTTO
COLTELLO
"GARNASDEL"
TAGLIERE
ACQUA
MATTARELLO
PIADINA RIMINESE
IL TIPICO CHIOSCO DELLE "PIADINARE": NE INCONTRIAMO TANTI AI BORDI DELLE STRADE DI ROMAGNA.
LA TRADIZIONALE CASA ROMAGNOLA, DOVE NON MANCANO IL "PORTICO" E IL CAMINO ("LA ROLA").
LA "CAVEJA" È IL SIMBOLO DELLA ROMAGNA.
Legenda:
confini dell'Emilia-Romagna
confini ideali della Romagna
area della piadina
area del tortello alla pianta
area della crescia o crescentina
Bologna
Comacchio
Ravenna
Forlì
Faenza
Cesena
Cervia
Cesenatico
Rimini
San Marino
Pesaro
MARE ADRIATICO
TOSCANA
MARCHE
LA ZONA PREVALENTE ED ORIGINARIA DI PRODUZIONE E CONSUMO DELLA PIADINA È LA ROMAGNA.
LA PIADINA ROMAGNOLA, O "PIADA" OPPURE "PIDA" È UN PANE SEMPLICE, SCHIACCIATO, NON LIEVITATO, FATTO DI FARINA, CONDIMENTO E ACQUA.
LA VARIANTE DELLA PIADINA È IL "CRESCIONE": STORICAMENTE RIPIENO DI SOLE ERBE DI CAMPAGNA. OGGI SI FA CON DECINE DI VARIANTI E INGREDIENTI (ZUCCHE, PATATE, SALSICCIA, FUNGHI, MOZZARELLA E PERSINO CIOCCOLATA...).
CUGINI DELLA PIADINA SONO IL "TORTELLO ALLA LASTRA" E LA "CRESCIA".
TORTELLO ALLA LASTRA
CRESCIA
LA TEGLIA ORIGINALE SU CUI CUOCERE LA PIADINA SI PRODUCE A MONTETIFFI, RACCOGLIENDO NEI DINTORNI, TERRE ARGILLOSE E ROCCE CALCAREE.
TERRE ROSSE E ROCCE SI MACINANO CON VECCHI MAGLI.
LA PIDA
ATENTI!... LA PIDA LA STA SU'TENTI!
I QUADRETTI IN PIEDI SULLA TAVOLA
E LA CUSENA TOT UN PAROLM.
PIDA, PAEN ANTIG AD ROMAGNA
PAEN SIGNOUR DI PURÈT
PAEN PURÈT DI SIGNOUR.
FUMMAI, PARSOT, VOUSE, VOIN...
ATENTI!... LA PIDA LA STA SU'TENTI!
traduzione:
LA PIADA
ATTENTI!... LA PIADA STA SULL'ATTENTI!
I QUADRETTI IN PIEDI SULLA TAVOLA
E LA CUCINA T'UTTA UN PROFUMO.
PIADA, PANE ANTICO DI ROMAGNA
PANE RICCO DEI POVERI
PANE POVERO DEI RICCHI.
FORMAGGIO, PROSCIUTTO, VOCI, VINO...
ATTENTI!... LA PIADA STA SULL'ATTENTI!
poesia di Fabio Molari
ROTOLO
PIADINA CON IL SALAME
ALTRA VERSIONE RECENTE È IL "ROTOLO" CON I RIPIENI CLASSICI DEL CRESCIONE MA CON LA SFOGLIA PIÙ SOTTILE.
STORICHE FARCITURE DELLA PIADINA SONO QUELLE CHE UTILIZZANO INSACCATI DI MAIALE COME SALAME, SALSICCIA E PROSCIUTTO.
OGGI LA PIADINA È ESPORTATA FUORI DALLA ROMAGNA DA DITTE CHE LA PRODUCONO, LA IMPACCHETTANO. E' PREFERIBILE COMUNQUE CONSUMARLA AL MOMENTO DELLA COTTURA, PER QUESTO SI STANNO DIFFONDENDO CHIOSCHI DELLA PIADINA ANCHE IN MOLTI PAESI DEL MONDO.
LA PIADINA È UN CIBO FRUGALE, NON HA BISOGNO DI PIATTI E POSATE.
SI FA POI UN IMPASTO E SI MODELLA IL "TESTO". DOPO ESSERSI ASCIUGATO VIENE COTTO IN UN FORNO.
LA PREPARAZIONE:
SI INIZIA AD IMPASTARE LA FONTANA DI FARINA A CUI VANNO AGGIUNTI TUTTI GLI INGREDIENTI.
A RIMINI LA PIADINA È MOLTO SOTTILE, A CESENA PIÙ SPESSA E LA SI PUÒ ANCHE APRIRE.
ANTICAMENTE LE TEGLIE VENIVANO TRASPORTATE, A DORSO DI ASINI, DA MONTETIFFI A TUTTE LE LOCALITÀ DELLA ROMAGNA.
QUANDO L'IMPASTO È PRONTO SI FANNO DELLE PAGNOTTINE CHE VENGONO POI "TIRATE" CON IL MATTARELLO A SFOGLIA ROTONDA, FINO A 30 CENTIMETRI DI DIAMETRO E 5 MILLIMETRI CIRCA DI SPESSORE.
STORICAMENTE IL MODO TRADIZIONALE DI CUOCERE LA PIADINA È SULLA TEGLIA APPOGGIATA SU UN TREPPIEDI E RISCALDATA CON UN BEL FUOCO VIVO.
TERRA 5 racconti visivi
Studio Belli & Balzer, Cesena (FC)
www.studiobellibalzer.com
Grafica: Roberta Balzer
www.studiobellibalzer.com
stampa
da un'idea di Gianfranco Zavalloni
revisione Elisa Mazzoli

GIOCARE CON NIENTE
i giochi dell'argine e del prato incolto
con materiali naturali o recuperati
dall'ambiente circostante
Associazione Culturale Civiltà Erbe Palustri
Villanova di Bagnacavallo (RA)
tel 0545 47122
baranganri@racine.ra.it - www.erbepalustri.it
Regione Emilia-Romagna
Il gioco avveniva normalmente fuori dalla casa o dall'aula, gestito in modo autonomo. La presenza degli adulti non interferiva nelle regole e nell'organizzazione del gioco, poteva al massimo essere uno sguardo attento, in distanza, o un supporto per la costruzione di giocattoli più complessi e impegnativi ma ugualmente rudimentali. Esisteva un'autoregolamentazione dei momenti ludici necessaria per l'impiego di giocattoli pericolosi. L'ambiente naturale rendeva i bambini liberi di creare giochi, avventure e nascondigli fantastici; veri e propri esploratori esperti di anfratti, fossi, fiumi ed essenze vegetali usati per costruire il loro divertimento. Gli adulti non si occupavano della felicità dei bambini; questi sapevano conquistarla da soli negli spazi aperti rubandola al tempo della scuola e del lavoro.
Maria Rosa Bagnari
dedicato all'amico Gianfranco Zavalloni
GABBIETTA DEL GRILLO IN CANNA
FUCILINO DI CANNA E PROIETTILI IN SALICE
FUCILINO SPARASUGHERI CON RECUPERO
LA BALESTRA CON LA GRUCCIA E L'ELASTICO
L'ARCO E LE FRECCE
CERBOTTANA DI CANNA
SCHIOPPETTO DI SAMBUCO
PIPA A VENTO
FIONDA
SPADA
FRULLO
SCHIOCCHI DI CORTECCIA
BUCI E CAVALLI
LA CAROLA
LA PALLINA RIMBALZINA
LA UPPA
LA PAPPINA
L'ALTALENA
BARCHETTE
GIOCO DEI 5 NOCCIOLI
PIPA
ZUCCA
MAIALI
TROTTOLE
BARCHETTA DI CANNA
OCHETTA DI GRUNCO
ANIMALI
TROMBETTA E BOCCETTA DEL PROFUMO
COLLANA
COLLANA
PIVA
GONNA E SANDALI DEL LEGIONARIO
FUCILINO
PARACADUTE
SEGGIOLINA
TIMBRO
BALLERINA
CESTINA
LACCI PER LUCERTOLE
CIOCCO
LE RONDINI
CESTINA DI ERBA VENTOSA
BIGLIE DI ARGILLA
BAMBOLINA FATTA CON L'INVOLUCRO DELLA PANNOCCHIA
LA CARIANNA CON LE CANNE
LA CORSA CON IL CERCHIO
LA CORSA CON I SACCHI
LA FIAVOLA DEL NONNO
LA SETTIMANA O CARAMPANA
LA BOTTEGA
LE TROTTOLE
NASCONDINO
"ZACHIGIN"
LA PESCA CON IL RAZZOLETTO
LE CONTE
LA CAROLA
LA PAPPINA
L'ALTALENA
LA UPPA
LA PALLINA RIMBALZINA
BARCHETTE
GIOCO DEI 5 NOCCIOLI
ZUCCA
MAIALI
TROTTOLE
BARCHETTA DI CANNA
OCHETTA DI GRUNCO
ANIMALI
TROMBETTA E BOCCETTA DEL PROFUMO

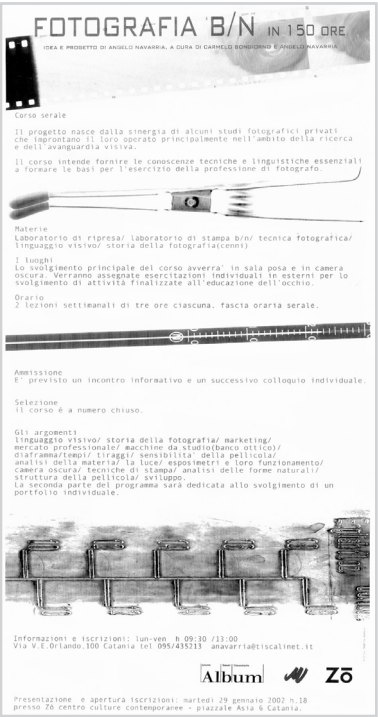
La botola del rabbino
DI SAURO TRONCONI
ADATTAMENTO DI ANDREA MELICCI
ILLUSTRAZIONI DI VITTORIO BELLI


COLSI L'OCCASIONE IN UN POMERIGGIO ASPOSO, QUANDO TUTTI ERANO A RIPOSARE NELLA PENOMBRA DELLA CASA AVVOLTA NEL RUMORE DELLE OCALE.
LA NONNA ERA SEMPRE L'ULTIMA A LASCIARE LA CUCINA, SISTEMAVA E PULIVA, POI SI SEDEVA PORGIANDO UN GOMITO SUL TAVOLO E GUARDAVA DALLA FINESTRA VERSO IL GIARDINO, OLTRE IL GRANDE E OMBROSO ALBERO VERSO LE COLLINE INGIALLITE DALL'ESTATE.
TORNAI APPOSTA IN CUCINA PER PARLARLE, VOLEVO PARLARLE DA SOLO, NON VOLEVO TESTIMONI, ERA UNA COSA CHE RIGUARDAVA NOI DUE: QUELLA BOTOLA ERA DIVENTATA LA NOSTRA BOTOLA, E PER ME RAPPRESENTAVA IL MIO RAPPORTO UNICO CON LEI, PRIVILEGIATO.
OVVIAMENTE ERA UNA FANTASIA DI BIMBETTO, PERCHÈ NON NE AVEVAMO MAI PARLATO, MA APPOSO ERA ARRIVATO IL MOMENTO. E COSÌ, MI AVVICINAI A LEI CON UN CERTO IMBARAZZO.
NONNA, DOVE PORTA QUELLA BOTOLA?
DA NESSUNA PARTE.
COSA C'È DENTRO?
EH, 'UN C'È NULLA!
ERO CONFUSO, NON SAPEVO PIÙ COSA CHIEDERE. LA NONNA MI FECE CENNO DI SEGUIRLA IN GIARDINO...


IL SOLDATO AVEVA GRANDI BAFFI NERI E UN CAPPOTTONE SCURO, CON UN BERRETTO ALTO, ALTO DI PELO.
COSA STAI FACENDO SUL PONTE?
E IL POVERETTO A QUELLA VISTA SI SPAVENTÒ TALMENTE DA DIMENTICARE SENZA PARLARE.
VIDE CHE IL SOLDATO LO GUARDAVA ATTENTAMENTE SENZA PARLARE...
SAI UNA COSA STRANA?
L'ALTRA NOTTE HO SOGNATO UN UOMO COME TE CHE VIVEVA IN UN PAESINO LONTANO. IN UNA STANZA CON AL CENTRO UNA STUFA, E SOTTO LA STUFA MI DICEVA CHE C'ERA UN TESORO.


... TI RACCONTO UNA BELLA STORIA, ME LA RACCONTAVANO DA PICCOLINA.
VICINO A UNA CITTÀ LONTANA LONTANA CHE SI CHIAMA CRACOVIA, VI ERA UN PAESINO PICCINO, PICCINO.
IN QUESTO PAESINO ABITAVA UN UOMO MOLTO POVERO, CHE TENEVA TUTTA LA SUA FAMIGLIA IN UNA SOLA STANZA SCALDATA DA UNA STUFA DI TERRACOTTA NEL MEZZO DELLA CAMERA.
UNA NOTTE QUESTO POVERUOMO SOGNÒ CHE SOTTO IL PONTE DI CRACOVIA C'ERA NASCOSTO UN GRANDE TESORO. SI ADDIÒ MOLTO PER QUESTO SOGNO E DECISE DI PARLARNE E DI CHIEDERE CONSIGLIO AL PARROCO DEL VILLAGGIO.
DEVI SAPER CHE IN QUEL LUOGO IL PARROCO SI CHIAMA RABBINO, E COSÌ GLI CHIESE CONSIGLIO, MA IN REALTÀ AVEVA GIÀ DECISO DI PARTIRE PER CERCARE IL TESORO SOTTO IL PONTE.
ASPETTERÒ CHE TU RITORNI.
IL RABBINO, CHE ERA UN SAGGIO, CAPÌ SUBITO CHE QUALCOSA COSA GLI AVESSE DETTO, LUI COMUNQUE SAREBBE PARTITO PER CERCARE IL TESORO, COSÌ LO ASCOLTÒ.

freelance


FOTOGRAFIA B/N IN 150 ORE
IDEA E PROGETTO DI ANGELO NAVARRIA, A CURA DI CARMELO BONDIONNO E ANGELO NAVARRIA
Corso serale
Il progetto nasce dalla sinergia di alcuni studi fotografici privati che improntano il loro operato principalmente nell'ambito della ricerca e dell'avanguardia visiva.
Il corso intende fornire le conoscenze tecniche e linguistiche essenziali a formare le basi per l'esercizio della professione di fotografo.
Materie
Laboratorio di ripresa/ laboratorio di stampa b/n/ tecnica fotografica/ linguaggio visivo/ storia della fotografia(cenni)
I luoghi
Lo svolgimento principale del corso avverrà in sala posa e in camera oscura. Verranno assegnate esercitazioni individuali in esterni per lo svolgimento di attività finalizzate all'educazione dell'occhio.
Orario
2 lezioni settimanali di tre ore ciascuna, fascia oraria serale.
Ammissione
E' previsto un incontro informativo e un successivo colloquio individuale.
Selezione
Il corso è a numero chiuso.
Gli argomenti
linguaggio visivo/ storia della fotografia/ marketing/ mercato professionale/ macchine da studio(banco ottico)/ diaframma/tempi/ tiraggi/ sensibilità della pellicola/ analisi della materia/ la luce/ esposimetri e loro funzionamento/ Camera oscura/ tecniche di stampa/ analisi delle forme naturali/ struttura della pellicola/ sviluppo.
La seconda parte del programma sarà dedicata allo svolgimento di un portfolio individuale.
Informazioni e iscrizioni: lun-ven h 09:30 /13:00
Via V.E.Orlando,100 Catania tel 095/435213 anavarria@tiscalinet.it
Album
Zò
Presentazione e apertura iscrizioni: martedì 29 gennaio 2002 h.18
presso Zò centro culture contemporanee - piazzale Asia 6 Catania.

F.A.C.K.
Festival di Arte e Cultura Kontemporanea
inaugurazione
14 agosto, h 19
Galleria Ex Pescheria
via Pescheria, 23, Cesena (FC)
F.A.C.K. è realizzato dagli artisti, teorici, operatori e tecnici partecipanti.
per approfondimenti e team
FACKfestival.blogspot.com
info: 338 1869040 - f.a.c.k.festival@gmail.com
14 agosto / 3 settembre 2012
ingresso libero
con il patrocinio del Comune di Cesena
Assessorato alla Cultura
ringraziamenti
Rocca Malatestiana - Cesena Bene Comune
con il sostegno di
wafra
audiolab-service wafra stampa design fotografare

F.A.C.K.
Festival di Arte e Cultura Kontemporanea
concerti / dibattiti / film / incontri / installazioni / laboratori / performance / video
dal 25 maggio
al 2 giugno
2013, Cesena
F.A.C.K.² è coprodotto e corealizzato dagli artisti / teorici / tecnici partecipanti
25/26 maggio
Ex Macello di Cesena via Mulini 23/25, Cesena
27 maggio 2 giugno
Chiostro delle Palme e Cinema San Biagio
via Aldini 24, Cesena
30 maggio
Ex Macello di Gambettola via Roma 62/64 - Gambettola
31 maggio e 1/2 giugno
Teatro Valdoca via Aldini 24, Cesena
VEDI programma in progress aggiornato online! fackfestival.blogspot.com
SEGUI trasmissione radio online, il 5, 12, 19 e 26 maggio, h 21: www.radiogarbino.it
on Air su Radio Garbino
http://www.spreaker.com/show/what_the_f_a_c_k
http://www.radiogarbino.it/i-programmi/what-the-f-a-c-k/
FACKfestival.blogspot.com
www.facebook.com/fackfestival
#fackfestival
Contatti:
f.a.c.k.festival@gmail.com - 338 1869040
Diffusione virale NicoNote Dream Action / Video Mexa Solution / Trasmissione radio Radio Garbino
Ringraziamenti
Teatro Valdoca / Ass.ne Traesessanta / Ass.ne TANVI / Ass.ne Regola Aurea / Ragazzino Parallelo / Dipartimento di Architettura di Cesena -Alma Mater Studiorum -Università di Bologna.

Forum di Arte e Cultura Kontemporanea
F.A.C.K.
WHAT FOR ?
Art(ist) > Act(ivist) > Work(ers) > FACK borders
25-26 aprile 2015
Casa Madiba Network
via Dario Campana, 61
Rimini
info e programma:
fackfestival.blogspot.it
Due giorni di musica, performance, installazioni, proiezioni e incontri a sostegno di ADL Cobas E.R. e Casa Madiba Network, con artisti, attivisti, studiosi, videomakers, musicisti, viaggiatori, poeti e radio-operatori della piattaforma internazionale FACK.
http://fackfestival.blogspot.it/
www.facebook.com/CasaMadiba
www.adlcobas.it

MARCHI e LOGOTIPI

isolarti
associazione culturale siciliana

Belli & Baldaro

MOBILI MONTI

Eurographics Italian Chapter
convegno internazionale

PARCO NATURALE REGIONALE GESSI BOLOGNESI E CALANCHI DELL'ABBADESSA

limmaginecontinua

Dna 07
premio nazionale delle arti

Museo Scienze Naturali Cesena

INFOCARER
uno sportello che si prende cura

MCineservice

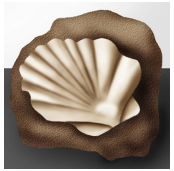
TÈRA
racconti visivi

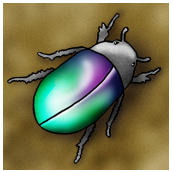
FESTIVAL D'ARTE E CULTURE CONTEMPORANEE
F.A.C.K.

meglio MONTIANO

IL RITORNO DELLA COCORITA

ICONE, ETICHETTE e BIGLIETTI DA VISITA





da sempre
limmagine/continua
rassegna di videoarte a cura di roberta baldaro e massimo rossi
www.immaginecontinua.it

coproduzione
limmagine/continua
rassegna di videoarte monocanale - edizione 2008
ideazione
Roberta Baldaro e Massimo Rossi
curatori
Maria Arena, Ciro Esposito, Gianluca Lombardo
Stefania Perna, Adriano Pricoco
giuria
Carmelo Niccsia, Giuseppe Gaeta, Anna Guillot
Lucilla Ragni, Ambra Stazzone, Sergio Zinna
testi critici
Viviana Gravano, Fiammetta Scrigoli, Lorenzo Taiuti
www.immaginecontinua.it

limmaginecontinua
rassegna di videoarte monocanale - edizione 2009
coproduzione
Zò
Centro Culture Contemporanee Catania
Accademia di Belle Arti Catania
rotaldaro
www.immaginecontinua.it

Marx (un Racconto d'Inverno) racconta un paradossale soggiorno londinese, al tempo della rivoluzione industriale, nell'alba esagitata del consumismo contemporaneo, sotto una neve nera di fuliggine e allo zenit di tutti gli occultismi, quando la famiglia Marx fu veicolo delle mille convulsioni che agitavano, come un fantasma, il cuore stesso dell'ideologia.

Una cupa storia di sfratti, contratti, figli morti e figli dimenticati. Le promesse della storia ai figli dell'uomo, mentre Crono, il Tempo, divora i suoi bambini.

MARX
(un Racconto d'Inverno)

9/13 - 11 - 2010 Rennes, Festival Mettre en Scène

ideazione e regia Silvano Voltolina
testo e drammaturgia Roberto Fratini Serafide
traduzione Jean Paul Manganaro
assistente alla regia Lea Drouet
marionette Paulo Duarte
costume e bagagli dell'orso Ericailcane
murale esterno Blu
video Riccardo Manfredi
foto Maud Dréano

con Alessia Berardi, Dany Greggio,
Sara Masotti, Gabriella Rusticali
e con Anna Voltolina e Myrtille Zillox

produzione
Théâtre National de Bretagne (Rennes)

con il sostegno di
Santarcangelo dei Teatri
Teatro Comandini (Cesena)

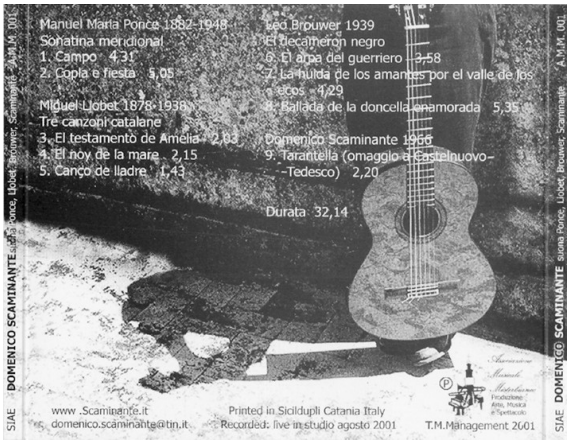
grafica www.robertabaldaro.com

http://www.silvanovoltolina.canalblog.com
silvanovoltolina@gmail.com

anancasmo
1:30/3:30 PM 2003
fotografia roberta baldaro
musica maurizio scaminante
poesia fabrizio cavallaro
testo critico vitaldo conte
intervento curatoriale fabrizio nicosia
6 marzo 16 aprile 2004 galleria ARTECONTEMPORANEA. via firenze, 184. catania

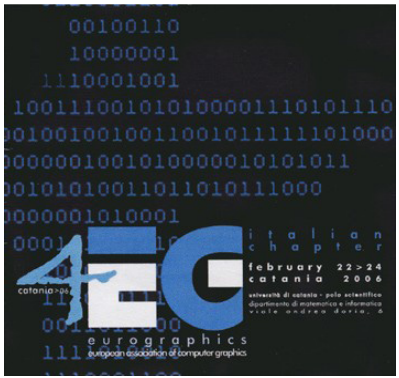
Le tempie non hanno pace,
torturate dalle stanghette
degli occhiali.
Le orecchie non ce la fanno
più a sostenere
quel peso elementare.
I capelli appiccicati, raro
shampoo,
essiccati, per quel che vale.
M'astengo, ora come ora,
dall'abluzione profonda,
tanto non andrò in centro
a sfilare come una candelora.

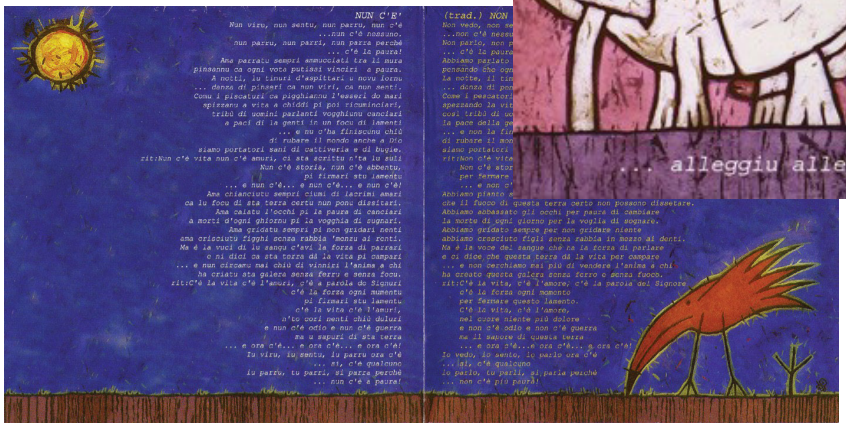
DOMENICO
SCAMINANTE
suona
Ponce, Lliobet,
Brouwer, Scaminante


Manuel Maria Ponce 1882-1948
Sonatina meridional
1. Campo 4,31
2. Copla e fiesta 5,05
Miguel Llobet 1878-1938
Tre canzoni catalane
3. El testamento de Amelia 2,03
4. El noy de la mare 2,15
5. Canço de lladre 1,43
Leo Brouwer 1939
6. El decameron negro
6. El arpa del guerriero 3,58
7. La huida de los amantes por el valle de los ecos 4,29
8. Balada de la doncella enamorada 5,35
Domenico Scaminante 1966
9. Tarantella (omaggio a Castelnuovo-Tedesco) 2,20
Durata 32,14
www .Scaminante.it
domenico.scaminante@tin.it
Printed in Sicildupli Catania Italy
Recorded: live in studio agosto 2001
T.M.Management 2001
SIAE DOMENICO SCAMINANTE suona Ponce, Llobet, Brouwer, Scaminante A.M.M. 001

IL MARE CAPOVOLTO

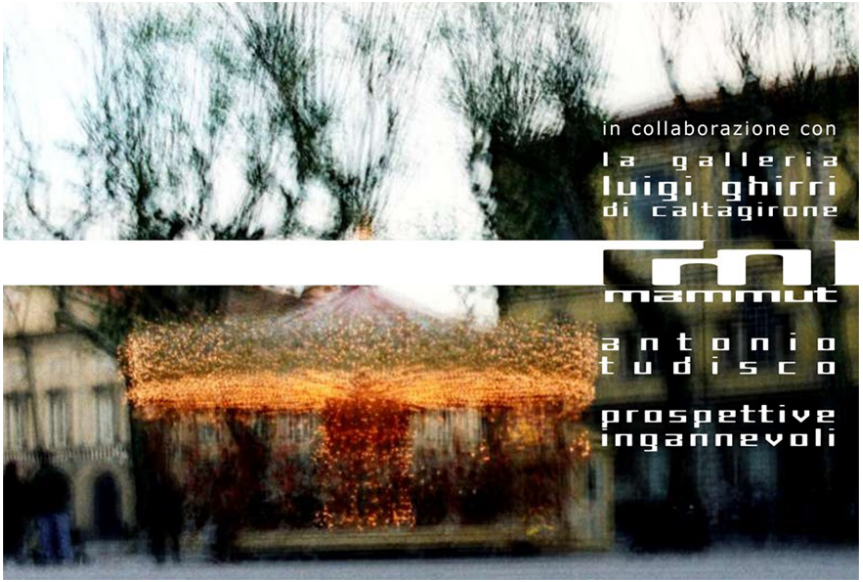
IL MARE CAPOVOLTO
DVD
VIDEO


00100110
10000001
1110001001
4EG
italian chapter
february 22>24
catania 2006
catania
università di catania - polo scientifico
dipartimento di matematica e informatica
viale andrea doria, 6
eurographics
european association of computer graphics

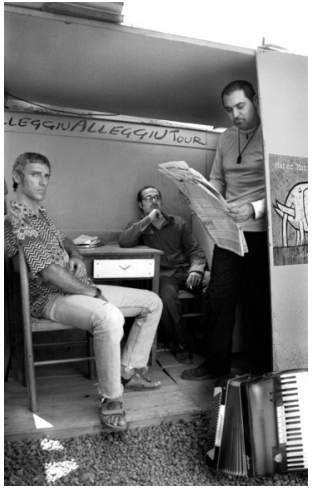

NUN C'E'
Nun viru, nun sentu, nun parru, nun c'è
...nun c'è nessuno.
nun parru, nun parri, nun parra perchè
... c'è la paura!
Ana parraru sempri ammucciati tra li mura
pinnanni cà ogni vota putissi vinciri a paura.
A notti, su tinuti d'ampitari u novu lornu
... donna di pinseri ca nun viri, cà nun senti.
Comu i pisciaturi ca pigghiamu l'esseri do mari
spiranu a vita a chiddi pi poi rimuninciari,
tribù di uomini parlanti vogghiunu cunciari
a paci di la genti in un focu di lamenti
... e nu u'ha finiscinu chiù
di rubare il mondo anche a Dio
siamo portatori sani di cattiveria e di bugie.
rit:Nun c'è vita nun c'è amuri, ci sta scritta n'ta lu esiti
Nun c'è storia, nun c'è abbentu,
pi firmari stu lamentu
... e nun c'è... e nun c'è... e nun c'è!
Ana chianciutu sempri ciuni di lacrimi amari
ca lu foncu di sta terra certu nun pobu disciatari.
Ana caiatu l'occhi pi la paura di cunciari
a morti d'ogni giornu pi la vogghia di sugnari.
Ana cricciutu sempri pi non guardari centi
ama cricciutu figghi cunsa rabbia 'monzu ai ronti.
Ma è la vuci di lu sangu c'avi la forza di parrari
o ni dici ca sta terra di la vita pi campari
... e nun cercamu mai chiù di vinciri l'anima e chi
ha criatu sta guerra senza ferri e senza focu.
rit:C'è la vita c'è l'amuri, c'è a parola du Signuri
c'è la forza ogni mumentu
pu fermari sta lamentu.
c'è la vita c'è l'amuri,
n'tu cori menti chiù duluri
e nun c'è odio e nun c'è guerra
ma u sapuri di sta terra
... e ora c'è... e ora c'è... e ora c'è!
Ta viru, tu sentu, tu parri ora c'è
... ni, c'è qualcuno
tu parru, tu parri, ti parra perchè
... nun c'è a paura!
(trad.) NON
Non vedo, non se
...non c'è nessu
Non parlo, non p
... c'è la paura
Abbiamo parlato
pensando che ogn
la notte, il tig
... donna di pens
Come i pescatori
spezzando la vit
così tribù di uo
la pace della gen
... e non la fi
di rubare il mon
siamo portatori
rit:Non c'è vita
Non c'è stor
per fermare
... e non c'
Abbiamo pianto
che il fuoco di questa terra certo non possono disseccare.
Abbiamo abbassato gli occhi per paura di cambiare
la morte di ogni giorno per la voglia di sognare.
Abbiamo gridato sempre per non guardare niente
abbiamo cresciuto figli senza rabbia in mezzo ai denti.
Ma è la voce del sangue che ha la forza di parlare
e ci dice che questa terra di la vita per campare
... e non cerchiamo mai più di vincere l'anima e chi
ha creato questa guerra senza ferro e senza fuoco.
rit:C'è la vita, c'è l'amore, c'è la parola del Signore
c'è la forza ogni momento
per fermare questo lamento.
C'è la vita, c'è l'amore,
nel cuore niente più dolore
e non c'è odio e non c'è guerra
ma il sapore di questa terra
... e ora c'è...e ora c'è... e ora c'è!
Io vedo, io sento, io parlo ora c'è
... sì, c'è qualcuno
io parlo, tu parli, si parla perchè
... non c'è più paura!

Mater Matuta
... alleggiu alleggiu

| fondazione per l'arte bartoli-felter |
insulae | creative | turbulences
| castello di san michele | cagliari |


in collaborazione con
la galleria
luigi ghirri
di caltagirone
mammut
antonio
tudisco
prospettive
ingannevoli

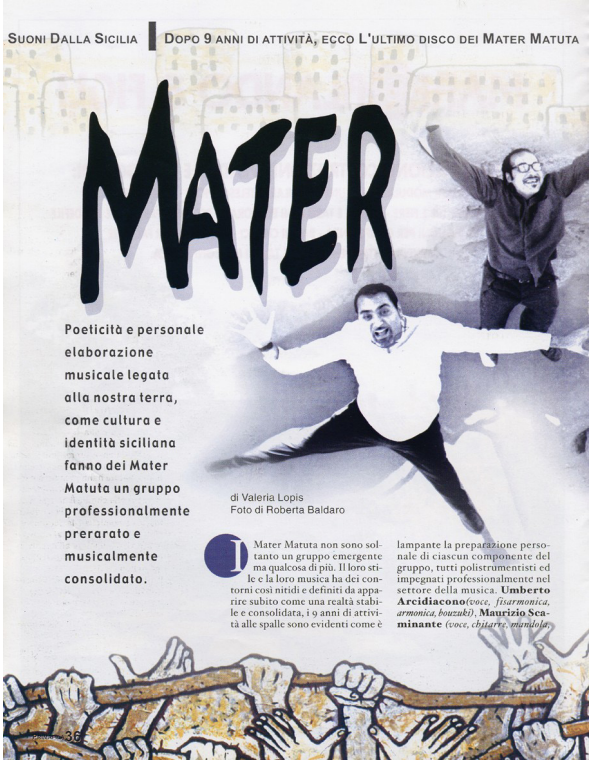
gruppo etno rock Mater Matuta,
pubblicato su rivista "L'Isola che non c'era" n°27, Roma.



evento culturale "L'offerta della parola", Tusa (ME)

artista Samantha Torrisi, Catania

gruppo etno rock Mater Matuta, pubblicato su rivista "Primafila" n°21. Catania.



SUONI DALLA SICILIA | DOPO 9 ANNI DI ATTIVITÀ, ECCO L'ULTIMO DISCO DEI MATER MATUTA

MATER MATUTA

Poeticità e personale elaborazione musicale legata alla nostra terra, come cultura e identità siciliana fanno dei Mater Matuta un gruppo professionalmente prerarato e musicalmente consolidato.

di Valeria Lopis
Foto di Roberta Baldaro

I Mater Matuta non sono soltanto un gruppo emergente ma qualcosa di più. Il loro stile e la loro musica ha dei contorni così nitidi e definiti da apparire subito come una realtà stabile e consolidata, i 9 anni di attività alle spalle sono evidenti come è lampante la preparazione personale di ciascun componente del gruppo, tutti polistrumentisti ed impegnati professionalmente nel settore della musica. **Umberto Arcidiacono** *(voce, fisarmonica, armonica, bouzuki)*, **Maurizio Scaminante** *(voce, chitarre, mandola)*

MATUTA

IL DISCO

"...alleggiu alleggiu"

Questo disco non è il primo lavoro dei Mater Matuta: prima ci sono stati dei cd come la compilation ***"Sonica"*** nel *1996*, il cd compilation ***"Premio città di Recanati"*** nel *1997*, il cd compilation ***"Mastra Rua"*** nel *1998*, ed infine i due singoli ***"Nun c'é"*** e ***"...alleggiu alleggiu"*** che hanno anticipato l'omonimo disco uscito nell'*aprile 2002*.

I brani contenuti in questo piccolo grande capolavoro dei Mater Matuta sono un susseguirsi di umori e atmosfere, a volte intime e quasi mistiche, quindi sussurrate a fil di voce, a volte straripanti di gioia, intrise di una scalpitante allegria, e dunque urlate e arrangiate vivacemente. I diversi temi di ogni pezzo hanno tutti un unico sfondo legato alla nostra terra, come cultura e identità siciliana: ne è testimonianza soprattutto il testo legato a *"I Malavoglia"* opera che i Mater Matuta hanno voluto omaggiare con la canzone ***"A padron 'Ntoni"*** che chiude il disco come ad un finale che rimanda a un altro testo. La poeticità e la personale elaborazione musicale si ritrovano in tutto il cd, un fiore all'occhiello dei Mater Matuta che vi consigliamo di non perdere.

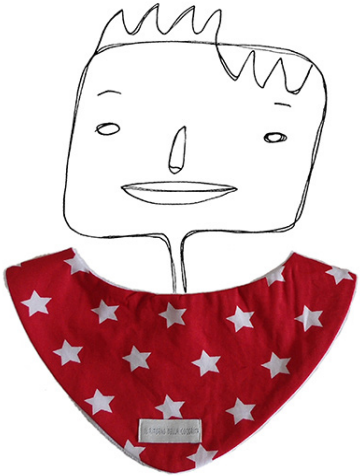
Il cd è distribuito da **MAP-Ethnoworld**, oltre i Mater Matuta già citati sopra ad esso hanno collaborato: **Davide Roccazzella** *(voce e autore di alcuni pezzi)*, **Giuseppe Urzi** *(voce e autore di alcuni pezzi)*, **Pina Alberti** *(voce, trombone, sax)*, **Ruggero Rotolo** *(batteria, percussioni)*, **Gionata Colaprisca** *(percussioni)*, **Cristiano Giardini** *(sax)*.

Un'attività decennale che si è mantenuta produttiva e attiva quella dei Mater Matuta; il loro stile è una fusion di suoni tradizionali e manipolazioni strumentali dal sapore moderno. Il risultato è un sound unico ed originale.

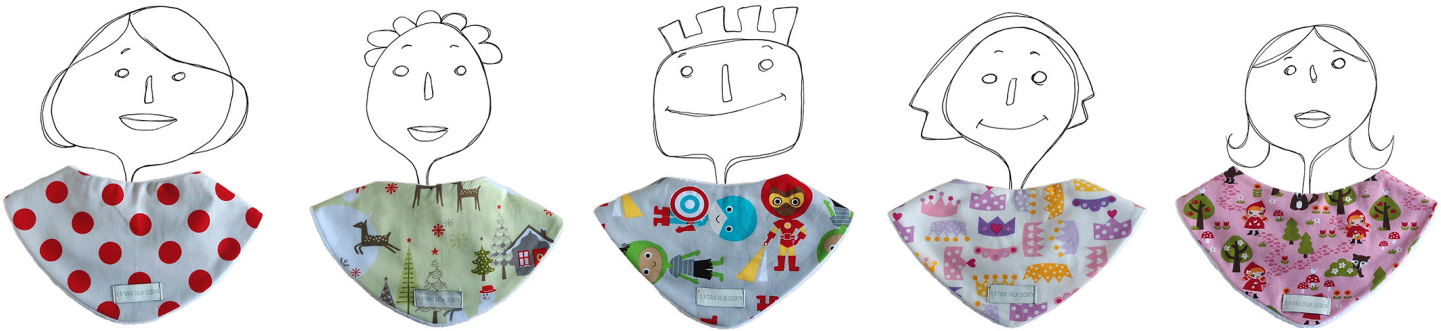
La track list di "... alleggiu alleggiu"

1. "Nun c'é"
2. "Avi na vita"
3. "Ma cu"
4. "Pazzu pi sbagghiu"
5. "Sicilia"
6. "U tempu"
7. "Mater Matuta"
8. "Alleggiu alleggiu"
9. "Veni l'amuri e poi..."
10. "A Padron 'Ntoni"

SERVIZI FOTOGRAFICI e CATALOGHI COMMERCIALI

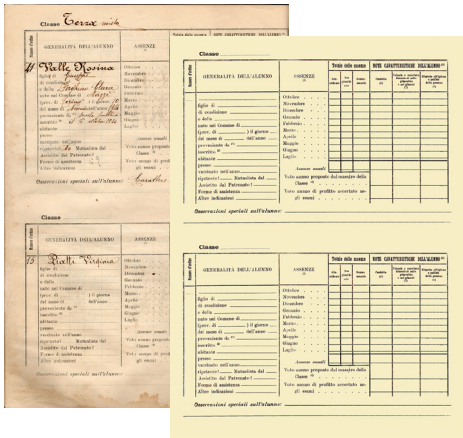
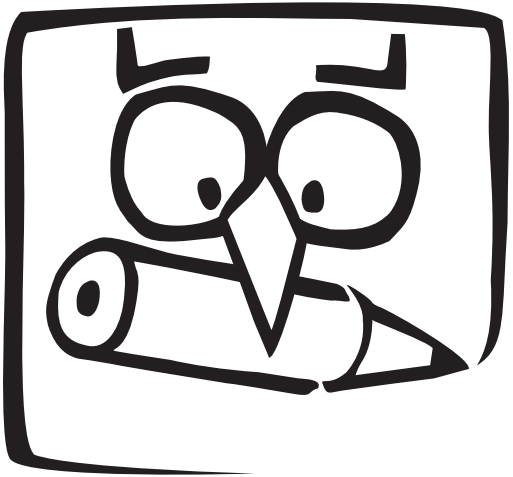


CUCIO PER TE...
cucito creativo per mamme e non solo...
KIT NASCITA
IL RITORNO DELLA COCORITA
handmade
www.ilritornodellacocorita.com



POST-PRODUZIONE e FOTORITOCCO DIGITALE

post produzione fotografica
per kiosk museali interattivi

POST-PRODUZIONE e FOTORITOCCO DIGITALE

ricostruzione documenti storici e progettazione oggetti di scena (libri, locandine, etichette, ecc.) per il film **Soldato semplice** di Paolo Cevoli